

«PRENDEREMO DIMORA PRESSO DI LUI»

LETTURA *Genesi 14,18-20* EPISTOLA *1ª Lettera ai Corinzi 11,23-26* VANGELO *Luca 9,11b-17*

“Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo”.

“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo”, dice il Signore Gesù; “se uno mangia di questo pane vivrà in eterno”.

Nella solennità del Corpus Domini celebriamo uno dei misteri più grandi e mirabili della nostra fede di cristiani.

Melchisedek, il personaggio della LETTURA, che compare nell'Antico Testamento una sola volta e in maniera marginale, ha un nome significa “Re di giustizia”, ed inoltre la Scrittura ci dice che egli è re di “Salem”, cioè è re di “pace”. Che cosa significa quel sacrificio rituale di pane e vino al Dio Altissimo? Melchisedek è un segno che anticipa Cristo e la sua azione sacerdotale. Gesù non era discendente da una tribù di sacerdoti ebrei, come i leviti del tempio di Gerusalemme. Costoro offrivano sacrifici di animali in occasione delle varie ricorrenze, per espiare i peccati loro e di tutto il popolo. Eppure Gesù nella sua vita esercita il sacerdozio, cioè è mediatore tra Dio e gli altri uomini, anzi egli perfeziona e supera la mediazione dei sacerdoti istituzionali, perché Egli è uomo-Dio, senza peccato. Il sacrificio che egli offre è se stesso: egli è sacerdote e insieme vittima perfetta.

Il suo Corpo ed il suo Sangue offerti sulla croce sono l'unico perfetto sacrificio che cancella il peccato di tutta l'umanità passata, presente e futura. E di questo sacrificio offerto una volta per tutte Gesù lascia un **memoriale**. Durante la cena pasquale, consacra il pane ed il vino, ma associa ad essi il suo corpo e sangue in maniera speciale. Ogni volta che i suoi discepoli compiranno quel gesto rituale, Egli sarà presente in quei doni. Mi sembra a questo proposito molto profondo e suggestivo quanto raccontano i testi liturgici della Chiesa orientale, quando parlano della Divina Liturgia, del sacrificio incruento, della misteriosa discesa dello Spirito sopra i doni eucaristici, e lo fanno con poesia e delicatezza sublimi. Ai cristiani deve stare a cuore essere immersi nella Presenza di Cristo come in una nube, proprio come le nuvole di incenso profumatissimo che vengono offerte insieme ai Santi Doni....

(rid. da Antonello Antonelli)